

M



Foto: Massimo Giovannini

IN CAMMINO PER TORNARE A SORRIDERE

Un percorso condiviso all'insegna del gioco e della leggerezza che ha coinvolto un gruppo di donne per aiutarle a voltare pagina e a vedersi sotto una nuova luce

Incontri

È possibile voltare pagina, iniziare a volersi bene, darsi una seconda opportunità, ricominciare a vivere e a sorridere? Non è facile, ma si può. Lo dimostrano le protagoniste del progetto C.a.m.m.i.n.o. - Cambio Abito Mentre Mi Immedesimo Nell'Obiettivo. Un percorso che si è svolto in questi mesi a Trento curato dall'ente capofila Casa Accoglienza Alla Vita "Padre Angelo" onlus in partnership con Alfid, Anffas, Atas, con la collaborazione di professionisti sensibili al tema e con il contributo finanziario della Provincia autonoma di Trento. Decisiva anche la collaborazione con Imaya Iniziative da indossare, Massimo Giovannini fotografo, Istituto Pavoniano Artigianelli, Cooperativa Samuele, Immaginhair, Soleil centro estetico, Forchetta e Rastrello Cooperativa Sociale, Aquila Basket e Lavanderia Loner. Questo "C.a.m.m.i.n.o." ha coinvolto un gruppo di donne provenienti da strutture di comunità e di semi-autonomia, accomunate da un vissuto difficile e dalla voglia di superarlo per vedersi sotto una luce nuova e positiva. Tutto questo attraverso la leggerezza e il gioco, provando per una volta a non prendersi troppo sul serio.

"C.a.m.m.i.n.o. è stato un percorso intenso, ma anche molto fruttuoso - racconta Monica Ravelli, responsabile della progettazione e coordinazione del progetto -. È nato da una sinergia tra quattro donne che vorrei ringraziare in modo particolare: Cristina Cocco, coordinatrice di Casa Accoglienza Alla Vita "Padre Angelo", Chiara Mattevi, operatrice e coordinatrice di un progetto in Atas, Gaia Bovolenta, operatrice del progetto Stairway per Anffas, e Maria Lucia Armanini, coordinatrice di Alfid. L'obiettivo era insieme ambizioso e delicato: portare alla luce la bellezza e la forza che si nascondono dietro alla rabbia e alle lacrime, quell'opportunità che c'è sempre oltre la difficoltà e che magari non riusciamo a vedere. Risvegliare quella consapevolezza,